

Piano di gestione del Punto Base per l'escursionismo n. 20 del Parco dell'Etna, denominato "Casa della Capinera" in Contrada Cicirello, Trecastagni (CT)

Il Punto Base 20 in Contrada Cicirello

Tipologia e descrizione:

Il Punto Base n. 20 in Contrada Cicirello a Trecastagni, già individuato dal Decreto istitutivo del Parco, è stato successivamente perimetrato e trova classificazione nelle Norme di Attuazione dell'emanando Piano Territoriale di Coordinamento. E' costituito da un fabbricato rurale, e dalle aree immediatamente circostanti, un tempo coltivate, oggi di proprietà comunale, ceduto in uso al Parco dell'Etna con apposita delibera di consiglio comunale.

I proprietari hanno dichiarato la propria disponibilità di cedere gratuitamente al comune di Trecastagni le modeste aree, collocate lungo la viabilità comunale di accesso al Punto Base 20, necessarie per modeste sistemazioni al piano viabile.

L'edificio destinato a Punto Base n.20, è situato nel territorio del comune di Trecastagni in c.da Cicirello a quota 905 m slm.

In Catasto le aree interessate sono riportate al Fg. 5, partt. 50 e 80 relativamente ai terreni e part. 208 per il fabbricato.

Nella progettazione definitiva del punto base si è tenuto conto della distribuzione degli spazi esistenti costruiti, dividendo l'edificio in due parti fondamentali: una parte per la fruizione e una parte per i servizi annessi al funzionamento della struttura.

La parte dedicata alla fruizione consta di un ingresso/informazioni/bar, ubicato nell'ex palmento ed in posizione centrale nell'edificio, due vani da adibire a ristoro/aule educazione ambientale, un locale cucina con annessa dispensa ed i servizi igienici, di cui uno accessibile direttamente dall'esterno a servizio degli spazi attrezzati esterni (area pic nic e percorso vita).

La parte dedicata ai servizi annessi è strutturata in un vano per alloggio custode, un deposito, un vano spogliatoio per il personale e relativo servizio igienico.

All'esterno dell'edificio insiste un'ampia terrazza piastrellata con mattonelle di cotto etneo, con vista sulle plaghe sottostanti fino all'ampio golfo di Catania.

Sul terreno di pertinenza al punto base sono installati dei tavoli per pic nic ed è stato realizzato un "percorso vita" di circa mille metri con installate attrezzature per fitness in acciaio inox.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma ARTA-Parchi approvato con DDG. 860/2011, nell'ambito del PO FESR 2007-2013, sono stati finanziati e realizzati i lavori di completamento dell'edificio preesistente, la recinzione e sistemazione del terreno di pertinenza e la sua sistemazione.

L'iter progettuale si è sviluppato sulla linea di una concreta possibilità di utilizzo del fabbricato nella nuova destinazione d'uso, cercando di contemperare il rispetto del preesistente con le esigenze di una corretta fruizione, ma anche con la valorizzazione, promozione e divulgazione di concetti specifici "voluti e rappresentati" nell'adozione di determinate scelte, per certi versi innovative. La progettazione dell'intervento di restauro, infatti, estremamente rispettosa delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali, ha utilizzato anche sistemi costruttivi ad alto contenuto tecnologico, che possono contribuire alla definizione, all'interno delle aree protette, di modelli edilizi con caratteristiche di eco – compatibilità e di integrazione nel contesto storico – ambientale.

Approvvigionamento elettrico, idrico, riscaldamento:

- Riscaldamento dell'edificio e produzione di acqua calda sanitaria: mediante una caldaia a condensazione alimentata a gpl; la parte dell'edificio destinata a punto base è stata trattata con pannelli radianti a pavimento a bassa temperatura, l'ingresso mediante ventilconvettori e la parte destinata ai servizi (custode, spogliatoio), con piastre in ghisa. Tutto il sistema è regolato da valvole termostatiche ed è sezionabile nei singoli ambienti.

- Energia elettrica : è presente l'allaccio alla rete di distribuzione ENEL esistente davanti il punto base.

- Consumo e gestione delle acque: la presenza di una cisterna a cui affluisce l'acqua piovana raccolta dai tetti garantisce il fabbisogno idrico necessario del punto base, relativamente ai servizi igienici. Relativamente all'acqua potabile è stata posta in opera una cisterna per acqua potabile da 14,5 mc.

Possibilità di uso, attrezzature, esclusioni:

In accordo con quanto previsto dalle indicazioni del Parco specificatamente per i punti base, l'edificio e le aree adiacenti costituiranno un Punto Base per l'escursionismo, utilizzato anche come centro visitatori, bar e ristoro; un'area di parcheggio; aree attrezzate per pic-nic; percorso vita attrezzato.

A seguito degli interventi effettuati il punto base è dotato di:

a) Cucina, compresa l'installazione di una cucina a gas a 6 fuochi dotata anche di piastra, un cuoci pasta da 26 litri, armadio refrigerato da 700 litri cappa di aspirazione, banco refrigerato per bar da ml.2,50 e un piano macchina da caffè da ml. 1,00; tutte le attrezzature sono in acciaio inox

b) n. 2 sale ristoro/ educazione ambientale per circa 85 mq;

c) ingresso/bar/informazioni;

d) parcheggio per 70 posti macchina

e) area a pic-nic dotata di n.7 tavoli in plastica riciclata post consumo;

f) percorso vita della lunghezza di circa 800 metri lineari con installati attrezzi fitness in acciaio inox e in parte zincati a caldo con verniciatura a polvere termoisolante e regolarmente installati a terra con idonei plinti di fondazione e rispondenti alla Certificazione UNI EN 1176:2008;

g) segnaletica stradale di avvicinamento a partire dall'abitato di Trecastagni.

L'edificio è completo di tutte le finiture, compreso gli apparecchi illuminanti da incasso (con esclusione di quelli da arredo) interni ed esterni, la illuminazione di sicurezza e di segnalazione, l'illuminazione esterna mediante applique sulle parete e n.4 pali con corpi illuminanti a led ed alimentati da pannello solare; non sono presenti gli arredi.

h) Inoltre è installato un Sistema Integrato di Sicurezza e Videosorveglianza con la gestione centralizzata dei siti esterni all'edificio che tiene in considerazione l'importanza del trasferimento in tempo reale delle immagini provenienti dalle telecamere di ogni singolo sito verso il centro di supervisione interno all'edificio e in remoto; un sistema di protezione con barriere a microonde digitale, completo di staffe, portata massima 50 metri e un impianto antintrusione con centrale anti intrusione ibrida con 8 aree indipendenti con 8 zone.

Sostenibilità ambientale:

Il principio di continuità con i materiali e con le forme tradizionali del luogo ha determinato la scelta di intervenire attraverso interventi di recupero dell'esistente e ha orientato le decisioni progettuali in merito alle modalità realizzative delle lavorazioni nelle aree interessate, con la finalità di evidenziare il nesso storico tra certi habitat e la storia dei luoghi, della flora, della fauna e delle modificazioni naturali del vulcano che hanno così fortemente caratterizzato tutta l'area dell'Etna.

L'insieme delle opere realizzate costituisce un sistema di fruizione integrato per permettere la fruizione guidata e controllata da parte dei turisti e dei visitatori interessati a utilizzare l'area per attività escursionistiche.

In conformità con le finalità indicate e in relazione alla situazione dei manufatti, dei percorsi, dei punti di particolare interesse presenti nell'ambito interessato, sono stati realizzati gli interventi che non fossero portatori di elementi di criticità per gli ambiti naturali, ma piuttosto destinati a migliorare le condizioni degli ecosistemi, in quanto indirizzano la visitabilità e la presenza umana soltanto verso alcune aree rese fruibili in modo adeguato.

Il Punto Base svolge infatti la funzione di filtrare i flussi dei visitatori, offrendo occasioni organizzate per la sosta e lo svago, evitando la diffusione disordinata nel sito e cercando di offrire occasioni per la differenziazione gerarchizzata della fruizione in funzione delle diverse aspettative. La sua presenza permette pertanto di evitare che la pressione antropica sia esercitata in modo indifferenziato, convogliando i turisti sui percorsi possibili e guidandone i comportamenti, intervenendo per contenere gli impatti antropici attraverso l'organizzazione dei flussi esistenti, favorendo la strutturazione di zone e attività filtro.

Inoltre, edificio in parola è sicuramente quello descritto dal Verga nel suo romanzo “Storia di una Capinera”. Giovanni Verga scrisse il romanzo nel 1869, prendendo spunto dall’epidemia del colera che contagiò la popolazione di Catania nel 1854.

La protagonista del romanzo è Maria, all'epoca diciannovenne, rimasta orfana di madre da bambina e rinchiusa all'età di sette anni in un convento di Catania, destinata a diventare suora di clausura per motivi di indigenza economica (il padre è un *modestissimo impiegato*). A causa dell'epidemia di colera, che appunto nel 1854 colpì la città siciliana, Maria ha l'occasione di trasferirsi nella casetta del padre a Monte Ilice e vivere così con la famiglia dal 3 settembre 1854 al 7 gennaio 1855.

Sostenibilità sociale:

L’immobile genera nuove centralità in quanto dota l’ambito territoriale di riferimento Etna sud est di infrastrutture per la fruizione integrata e sostenibile, fortemente richieste dalle comunità locali, oggi infatti questo ambito territoriale è carente rispetto alle Zone C/ALT Etna nord (Linguaglossa) e Etna sud (Nicolosi).

L’immobile offre servizi legati alla fruizione integrata sostenibile, al recupero e alla cura del territorio, alla formazione, all’educazione ambientale, che possono contribuire allo sviluppo duraturo e migliorare il benessere della comunità locale.

Ha inoltre la capacità di generare valore aggiunto attraverso le seguenti attività sostenibili:

- Formazione base dei gestori e degli addetti sulle peculiarità del Parco, che potrebbe essere fornita direttamente dall’ente Parco dell'Etna. La conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali più importanti infatti dovrebbe essere posseduta anche da coloro che, sebbene non svolgano attività di guida escursionistica, ambientale, alpina o culturale, sono comunque a contatto con i turisti in ragione delle attività che svolgono, come ad esempio la gestione di esercizi commerciali, ristorazione ecc. Coloro che operano all’interno dell’area protetta, infatti, dovrebbero essere in grado di saper fornire ai turisti spiegazioni attendibili sulle caratteristiche del territorio e sulle attività che vi si possono svolgere e che sono compatibili con la tutela delle risorse ambientali e naturali e dovrebbero avere nozioni in tal senso, per interagire adeguatamente con il pubblico e offrirgli un servizio di qualità.
- Formazione di altri operatori (per es. guide escursionistiche, ambientali, alpine, culturali, etc) sulle caratteristiche dei luoghi e le loro peculiarità ambientali, sui beni storici culturali.
- Utilizzo di materiali locali/regionali, che assicura non solo il rispetto ed il mantenimento delle caratteristiche preesistenti dell’edificio, ma riduce l’impatto ambientale dei trasporti e aiuta in modo significativo lo sviluppo dell’economia locale, per le varie lavorazioni della pietra lavica, del legno, del cocciopesto e del cotto fatto a mano,.

Sostenibilità finanziaria

Sono posti a carico del gestore gli arredi ed eventuali estensioni delle apparecchiature della cucina in relazione al servizio che intende offrire.

La manutenzione ordinaria sarà a carico del gestore mentre la manutenzione straordinaria resterà a carico dell'Ente proprietario. A fronte delle risorse impegnate, dopo l'investimento iniziale, la tipologia delle opere comporta costi di manutenzione, sia ordinaria e sia straordinaria, relativamente contenuti e ciò permette un riscontro favorevole del rapporto tra le risorse complessive impegnate e l'incremento dei servizi offerti.

L'affidamento della gestione, a regime, riveste una particolare attrattività per il turismo naturalistico/ambientale e culturale, incrementando le possibilità occupazionali sia dirette, discendenti dalla gestione del Punto Base, sia indirette per l'indotto delle piccole aziende legate al settore turistico (agenzie viaggi, consorzi operatori turistici, guide escursionistiche, ristoranti, pizzerie, attività commerciali di vendita souvenir, cantine, vendita prodotti locali) esistenti e di nuova formazione. E' inoltre di particolare interesse la possibilità che l'attività del Punto Base contribuisca alla destagionalizzazione del turismo verso periodi non estivi

Finalità di gestione del Punto Base

La gestione del Punto Base dovrà essere finalizzata alla funzione di filtrare i flussi dei visitatori, offrendo occasioni organizzate per la sosta e lo svago, evitando la diffusione disordinata nel sito e cercando di offrire occasioni per la differenziazione gerarchizzata della fruizione in funzione delle diverse aspettative. La presenza della gestione deve permettere pertanto di evitare che la pressione antropica sia esercitata in modo indifferenziato, convogliando i turisti sui percorsi possibili e guidandone i comportamenti, intervenendo per contenere gli impatti antropici attraverso l'organizzazione dei flussi esistenti, favorendo la strutturazione di zone e attività filtro.

I servizi minimi devono garantire: attività di accoglienza dei visitatori e di informazione sulle attività e sulle caratteristiche del Parco, attività di accompagnamento e guida, con particolare riguardo ad attività sul territorio del Parco, attività ricettiva, attività di incoming turistico, vendita, in regola con la normativa vigente, di materiale educativo, divulgativo e commerciale, promozione, in collaborazione con il Parco, del Punto Base, monitoraggio costante delle presenze dei visitatori del Punto Base, attività di somministrazione di alimenti e bevande, garantendo e privilegiando l'utilizzo di produzioni realizzate con metodi rispettosi dell'ambiente e tradizionali del territorio e in particolare del Parco dell'Etna.

La gestione sostenibile del Punto Base comporta che il gestore deve essere in grado di qualificare il Punto base imprimendo ad esso una specifica caratterizzazione sulla base della propria esperienza, delle proprie inclinazioni, della propria professionalità e nel quadro delle finalità del Parco, in modo da essere funzionale alla fruizione del territorio. Poiché il Punto Base vuole rappresentare un esempio concreto di gestione ecosostenibile, l'impresa aggiudicataria è promotrice di tale messaggio sia nei confronti dei fornitori, sia degli utenti finali ed a tal fine adotta, ove possibile, misure volte a diminuire l'impatto ambientale.

Il Direttore
Ing. Giuseppe Di Paola